



La manifestazione di protesta dei lavoratori delle partecipate davanti all'Assemblea Regionale Siciliana (FOTO FUCARINI)

IL VERTICE. «Guerini interverrà sul Pd siciliano»

Crocetta batte cassa: Roma ci deve 3 miliardi

Un vertice al Nazareno con il vicesegretario nazionale Lorenzo Guerini per avere garanzie sul sostegno del Pd e un incontro al ministero dell'Economia per ottenere i fondi necessari ad arrivare a fine anno. Rosario Crocetta si dice rassicurato al termine della missione romana durata due giorni.

«A Guerini - ha detto Crocetta - ho illustrato la linea inaccettabile che una parte del Pd sta tenendo in Sicilia». Il riferimento è al ritiro del sostegno annunciato dal segretario regionale Fausto Raciti e già messo in atto dall'ala cuperliana che fa capo a Cracolici e Crisafulli. Crocetta precisa di aver detto a Guerini che «questa posizione finisce per bloccare il processo riformista della Sicilia. E ciò potrebbe influenzare il quadro nazionale. Ho rappresentato la mia volontà di tentare il dialogo col Pd e che, visto il no ricevuto da una parte, ora è necessario un intervento del partito nazionale. Non possiamo permetterci di perdere la scommessa in Sicilia». Crocetta

non precisa cosa accadrà adesso ma aggiunge di essere sicuro che «Guerini interverrà».

Nel frattempo però il presidente deve risolvere la nuova emergenza finanziaria che rischia di impedire il pagamento degli stipendi negli enti agricoli, ai forestali e nella formazione. «Ho avuto un incontro al ministero dell'Economia - aggiunge Crocetta - in cui ho fatto presente che non ci è mai stato erogato un mutuo da 374 milioni, chiesto nel 2013, che era già stato autorizzato dalla Cassa depositi e prestiti». Il motivo è legato al ritardo con cui la Regione sta pagando i debiti verso le imprese. Ma per Crocetta «noi quei 374 milioni li abbiamo già anticipati. E abbiamo anche anticipato nel corso degli anni circa 3 miliardi di fondi Fas che lo Stato dovrebbe rimborsarci, altrimenti saremo costretti a nuovi ricorsi». L'obiettivo è ottenere liquidità da utilizzare subito e un allentamento del patto di stabilità che permetta di pagare gli stipendi e programmare la Finanziaria del 2015. **GIA. PI.**

REGIONE. Il presidente Di Stefano: «I nuovi contratti potrebbero diventare 150 con un aggravio di costi da 4 milioni e mezzo». I sindacati: Palazzo d'Orleans garantisca tutti

Partecipate a rischio-crac, scontro sui precari

La Sas: non abbiamo i fondi per pagare le assunzioni imposte dopo i ricorsi e garantire il personale di ruolo e part-time

Giacinto Pipitone
PALERMO

Dipendenti di ruolo in sciopero contro le stabilizzazioni dei precari. È esplosa la guerra fra poveri alla Sas, la più grande società partecipata dalla Regione. Prima miccia di una reazione a catena che vede già crisi aperte in altre sigle storiche che registrano esuberanti o carenze di finanziamenti: da Sviluppo Italia al Ciem.

Il caso Sas è frutto di una pioggia di sentenze con cui i tribunali del lavoro di Palermo e Agrigento stanno condannando la società all'assunzione di tutto il vecchio personale precario. Si tratta di interinali a cui era stato ripetutamente rinnovato il contratto ma che al momento della nascita della società - dalla fusione di Multiservizi, Beni culturali spa e Biosphera - non venne con-

fermato. «Abbiamo già perso una cinquantina di ricorsi - spiega Giuseppe Di Stefano, presidente della Sas - ma ce ne sono altri 106 in arrivo. Se li perdessimo tutti, avremmo un aggravio di costi pari a 4 milioni e mezzo». È un problema, quello dei contratti atipici che hanno dato luogo a vertenze, che la Corte dei Conti guidata da Maurizio Graffeo aveva indicato come una delle cause che può far crollare il sistema.

I vertici della Sas hanno comunicato l'emergenza ai sindacati, già in stato di agitazione perché da mesi si teme che la vicenda possa sfociare in contratti di solidarietà o altri tagli al personale di ruolo per far spazio (finanziario) ai precari. Da qui la protesta, decisa ieri: «Partiamo domani con un sit in sotto l'assessorato all'Economia - spiega Gianni Borrelli della Uil - e il 15 ottobre andremo allo sciopero. Le nuove

assunzioni vanno bene a patto che venga garantito il futuro di tutti i lavoratori». Anche la Fisascat Cisl, guidata da Mimma Calabrò, andrà in piazza: «Qui si rischia una guerra fra poveri. Se la società è costretta ad assumere, la Regione deve garantire i finanziamenti per assicurare lo stipendio a tutti i lavoratori».

E questo è uno dei punti nodali della vertenza. L'assessorato all'Economia da settimane sta valutando le convenzioni in corso con la Sas, che assicura fra le altre cose le pulizie negli assessorati e la guardiana nei siti culturali. E dunque era già previsto che queste convenzioni venissero rinnovate senza aumentare il budget e anzi regolando diversamente i servizi.

Inoltre la Sas ha scritto all'Economia chiedendo se è il caso di continuare a resistere nei procedimenti per l'as-



A SVILUPPO ITALIA SICILIA IN RITARDO LO STIPENDIO DI SETTEMBRE

sunzione o procedere a una transazione. È, questo, un altro passaggio che i sindacati guardano con preoccupazione: «I giudici - aggiunge Gianni Borrelli della Uil - stanno condannando la Sas ad assumere i precari con contratto full time ma in azienda c'è un sacco di personale che è da anni in part time e che si sentirebbe dunque scavalcato».

Il clima alla Sas è incandescente e Di Stefano è stato costretto a scrivere

all'assessorato all'Economia segnalando l'esigenza di avere nuovi finanziamenti: «Fino a ora nessuno ha avanzato proposte che prevedono riduzioni di stipendio ma saremmo costretti a tagliare gli straordinari e dirottare le risorse ai nuovi assunti, che inevitabilmente vanno considerati come personale in esubero. Ciò impedirà di garantire, per esempio, l'apertura dei musei la domenica».

Le vertenze che coinvolgono le partecipate aumentano ogni giorno. Ieri Fiba Cisl, Fisas Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil hanno segnalato che Sviluppo Italia Sicilia «non ha pagato gli stipendi di settembre ai 76 dipendenti. Un caso che si somma alla sospensione dei buoni pasto a partire da giugno, al mancato versamento dei contributi della previdenza integrativa, al mancato rinnovo delle polizze e alla mancata

corresponsione della quattordicesima mensilità».

Ma la presidente di Sviluppo Italia, Carmelina Volpe, precisa che «i mandati di pagamento degli stipendi sono pronti e le buste paga arriveranno a giorni. La quattordicesima, che qui sostituisce i premi di rendimento e viene però erogata a pioggia, verrà pagata entro Natale. Il problema è però che noi svolgiamo assistenza tecnica per la Regione e i ricavi non coprono più per intero i costi».

Gli esuberanti nelle partecipate sono ormai una realtà. La Regione ha creato un albo ufficiale dei dipendenti da ricollocare: nella prima versione ci sono già 29 nomi, quasi tutti del Ciem. Ma temono all'assessorato all'Economia - in questa situazione è difficile prevedere che qualche partecipata possa assorbirli.



VILLA ATHENA

VALLE DEI TEMPLI

AGRIGENTO





BANQUETING & CATERING
Tel. 0922 596288 - www.hotelvillaathena.it